

mallevadore al doge ed ai consiglieri, presenti Giovanni della Fontana e Nicolò Caravello ufficiali al frumento, del danaro ricevuto e che riceverà per conto pubblico per comperar grani in Puglia; come pure delle perdite d'essi grani, salvi i casi di forza maggiore.

123. — s. d., (1327?). — c. 22 (29) t.^o — Filippo imperatore di Costantinopoli e principe di Taranto scrive al capitano di Corfù revocando l'ordine datogli di sequestrare le cose dei veneziani ivi residenti per compensarsi dei danni patiti nell'incendio d'una nave d'esso principe comandata da Giovanni da Brindisi, ed ingiungendogli di restituire le cose già confiscate.

Data a Napoli.

124. — s. d., (1327). — c. 24 (30). — Il protosevasto, protovestiaro e primo camerlengo dell'imperatore di Costantinopoli, rispondendo al doge, scrive che farà il possibile per favorire Dardi (Leonardo) Contarini; non saper tuttavia che siensi esercitate concussioni contro alcun veneziano; non aver potuto far ragione al Contarini, essendò stato e mettere in ordine le cose d'Avalona; reduce ora, vi darà opera.

125. — s. d., (1327). — c. 40 (36). — Annotazione di risposta data da Ostasio da Polenta signore di Ravenna e Cervia a Rainieri Premarino inviato veneto, per la rinnovazione dei trattati relativi all'esportazione del sale da Cervia a Venezia: chiede miglioramento di condizioni, a motivo dei bisogni del proprio erario per la difesa di quelle sue città.

1328, Gennaio 25 e 26. — V. 1326, Novembre 25.

126. — 1328, ind. XI, Gennaio 29. — c. 30 (36). — Roberto re di Napoli fa sapere a tutti i suoi ufficiali d'avere revocato, ad istanza del doge, le patenti di rapresaglia contro i veneziani da lui concesse a Guglielmo Pignarelli di Pignano e soci danneggiati da Andrea Duodo; ed ordina che i veneziani stessi possano liberamente viaggiare e trafficare nei suoi stati (v. n. 121).

Data come l'allegato al n. 119 (v. n. 127).

La presente fu spedita a Venezia da Pietro Zeno console veneto in Puglia.

127. — 1328, ind. XI, Gennaio 30. — c. 30 (36). — Roberto re di Napoli al doge ed al comune di Venezia: comunica il decreto precedente, e prega che al Pignarelli e compagni siano compensate le perdite.

Data come l'allegato al n. 119 (v. n. 134 e 156).

128. — 1328, ind. XI, Marzo 8. — c. 31 (37). — Convenzione conclusa fra il doge e Samaritana vedova di Tolberto da Camino conte di Ceneda, qual madre e tutrice di Biachino successore del conte suddetto. Avendo Venezia, in seguito alle gravi esazioni a cui furono sottoposti i suoi sudditi da quei di Ceneda, fatto chiu-